

## L'Oricuneese del mese di ... Aprile 2014

Aprile dolce dormire. Ma se c'è un nostro atleta che non dorme è proprio lei. E' stata senza alcun dubbio la rivelazione della stagione 2013, dove ha dominato la nostra Oricuneo Cup. E' una new entry dell'orientering biancorosso, ma già da quest'anno potrebbe togliersi qualche soddisfazione anche al di fuori dei confini regionali. La aspetteremo per brindare assieme, nel frattempo godiamoci la sua intervista.

Oramai non ha più bisogno di presentazioni ma per chi non l'avesse ancora capito Aprile è il mese di Ornella.

Foto di rito e via con l'intervista:



### **1)Ornella tu insegni educazione fisica presso una scuola media. Hai scoperto l'orientering in ambito scolastico?**

Esatto. Nei lontani anni novanta ho partecipato ad un corso di aggiornamento per insegnanti, organizzato dall'Ufficio di Ed.Fisica di Cuneo; era forse il secondo che facevano in provincia e ricordo che l'ultima lezione prevedeva una gara nel Bosco di Stupinigi ; era un sabato pomeriggio, il 19 marzo 1994 ( non ho una memoria così prodigiosa, è che ho conservato la cartina e la descrizione punti scritta a macchina, quelle di una volta!, su un foglio A4 infilato in una busta di plastica). Era una gara regionale FISO organizzata dal CRAL TT, Corsa di Orientamento "Mamma, ho perso la bussola!". Sono poi passati parecchi anni prima di intraprendere l'attività con i miei alunni in ambito scolastico, preparandoli e partecipando poi ai Giochi Sportivi Studenteschi, iniziando il lavoro sull'orientamento con l'aiuto di un collega della mia scuola. Solo nel 2011 ho iniziato a gareggiare anch'io, prima con la tessera green e l'anno successivo come agonista, grazie alle mie nipotine Anna e Sara le quali, incuriosite dai miei racconti scolastici, hanno prima provato con me l'uso di carta e bussola sui percorsi che avevano visto gareggiare i miei alunni e poi quasi tutta la famiglia ha deciso di partecipare ad una prima vera gara e da lì in poi non ci siamo più fermati!

### **2)Durante le "nostre" gare riesci a coinvolgere sempre molti tuoi alunni. Cosa piace di questo sport ai ragazzi?**

Se non ti dispiace, ho girato la domanda a loro. Queste alcune risposte:-Luca (classe 1°): mi piace

correre e mi piace la competizione, sembra “una caccia al tesoro”-Francesca (classe 1°): lascia a me la responsabilità perché devo orientarmi da sola, senza l’aiuto dei grandi -Greta (classe 1°): è divertente e si sta all’aria aperta -Pietro e Luca (classe 1°): ci piace perché si è in mezzo alla natura e con gli amici, gareggiando in coppia –Isabel (classe 2°): è bello anche se faticoso – Giulio, Giacomo e Gianna(classe 3°): è uno sport all’aperto ed è uno sport completo perché non bastano solo le capacità fisiche ma bisogna anche usare la testa.

### **3)Domanda classica. Raccontaci la tua prima gara.**

Se non consideriamo la gara alla quale ho accennato prima,vent’anni fa giusti giusti, quando non sapevo nulla di questo sport e non immaginavo neanche lontanamente quanto l’orienteering mi avrebbe coinvolto e quanta parte avrebbe avuto nei miei fine- settimana, la mia prima gara da tesserata Oricuneo risale alla primavera del 2011 quando ho partecipato ad una gara a Pianfei ,nella categoria Esordienti, in coppia con la mia nipotina Sara in competizione con mio fratello Marco che correva con la figlia maggiore Anna. Secondo i pronostici familiari Sara ed io avremmo dovuto battere Marco ed Anna (anche loro alla prima esperienza agonistica) ma già alla seconda lanterna sono andata “lunga”, ma così lunga che siamo finite quasi fuori cartina. Eravamo in buona compagnia perché anche un’altra coppia si aggirava su quei cocuzzoli fuori percorso, un mio collega coi figli. Bella figura hanno fatto gli insegnanti di Ed. Fisica quel giorno! Quando finalmente abbiamo ritrovato l’incrocio di sentieri che ci sfuggiva sempre, abbiamo potuto concludere la prova con una piccola Sara ormai stanchissima, impiegando il doppio del tempo rispetto a Marco ed Anna . Da allora la voglia di gareggiare, di migliorare e il senso di gioia e di soddisfazione, che si provano alla fine della gara, sono rimasti invariati.

### **4)Wmoc (North West Cup) a Sestriere, Campionati Italiani long e staffetta all’Aprica e Andalusia Orienteering Meeting. Non è da tanto che corri ma hai iniziato da subito con grandi eventi. Cosa ti hanno lasciato queste gare?**

Hai dimenticato MOV Venezia 2012. E’ stata la mia prima gara internazionale, la prima volta con orientisti che arrivavano da tutto il mondo ma soprattutto è stata per me una gara epica, corsa in condizioni estreme perché quel giorno acqua alta a Venezia e attraversamento di Piazza S.Marco con l’acqua alle ginocchia; da lì in poi mettere i piedi nei ruscelli in gara non è più stato un problema! A Sestriere è stato bellissimo vedere quanta gente, anche già più avanti negli anni di me, si diverte praticando l’orienteering e lì, tra l’altro, nello scenario spettacolare delle montagne olimpiche. Ad Aprica è stata la prima volta che mi sono trovata sola in un bosco fitto, senza sentieri e senza vedere segni di riferimento: un’esperienza molto utile per crescere orientisticamente. Infine non ho saputo resistere al fascino di una lanterna sulla duna dell’Oceano per cui è stata obbligata la scelta di andare in Andalusia per provare l’emozione di correre sulla sabbia. Tutte queste gare mi hanno fatto sentire parte di un grande movimento, che inizia nelle piccole società e che arriva a toccare paesi di tante parti del mondo, coinvolgendo persone di tutte le età che vogliono divertirsi correndo con una cartina in mano, conoscendo posti nuovi.

### **5) Questa domanda possiamo farla solo a te ... almeno per il momento. Cosa si prova a vincere l’Oricuneo Cup?**

Risposta facile e scontata: felicità. Di sicuro, però, quest’anno sento molto di più la pressione ad ogni gara, soprattutto in quelle regionali, visto che gli M60 vanno veramente forte e i giovani devono praticamente ancora partire. Prima della fine dell’anno ne vedremo delle belle!

## **6)Cosa ti piace di più della nostra società e in cosa si potrebbe migliorare?**

Sono contenta di essermi iscritta all'Oricuneo perché ho trovato un ambiente molto simpatico, di persone collaborative con le quali è piacevole passare le giornate in gara e nel dopo-gara, scambiare informazioni e mail, sicura che qualcuno sempre risponderà. Alla seconda parte della domanda è veramente difficile dare una risposta perché l'esperienza in materia è ancora poca. Certo, vedendo sui campi di gara le altre società, salta agli occhi la presenza, in molte di queste, di un folto gruppo di ragazzi e giovani e visto che da noi la partecipazione giovanile, se non quella saltuaria legata alla scuola, è ancora limitata, forse è su questo punto che bisognerebbe riflettere.